

Il romanzo

Due amiche e la danza

Zadie Smith

Swing time

Mondadori, 420 pagine, 22 euro



Due ragazze amiche per la pelle nella Londra degli anni ottanta. Hanno due cose in comune. La prima è la passione per la danza: Tracey ha davvero talento, l'altra ragazzina, la voce narrante senza nome, ha i piedi piatti. La seconda, è che sono entrambe meticce. Tracey ha un papà afrocaribico che sta in prigione e una mamma britannica che la vizia ricoprendola di montagne di giocattoli. La mamma della narratrice, invece, è di origine afrocaribica, completamente autodidatta, orgogliosa di aver fatto tutto da sola e disapprova l'amicizia con Tracey; il papà, britannico, è un uomo dolce e remissivo. Le due bambine crescono insieme, unite dalla passione per il ballo, ma le sottili differenze di classe tra le loro famiglie, simili per origine ma diversissime per posizione sociale, man mano si faranno più definite e le allontaneranno. Zadie Smith, che in questo suo quinto romanzo è in uno stato di grazia, racconta la poesia dolcemente delle amicizie dei tempi della scuola e i dettagli più veri di questi legami tra persone dello stesso sesso: la fiducia e la diffidenza, la dolcezza e i tradimenti, il cameratismo e la competizione. Il romanzo si apre con uno scandalo e una pubblica umiliazione. Non ci viene detto cos'abbia fatto la narratrice - sola, ripudiata dalla famiglia e dagli amici, compresa la sua antica amica del cuore, Tracey - per meritarsi questa sorte.

GABRIELA HERMAN (THE NEW YORK TIMES/CONTRASTO)



Zadie Smith

Da lì, il romanzo si muove avanti e indietro nel tempo, tra la prima infanzia e il passato più recente della ragazza, fino a rivelarci la ragione di quella tremenda punizione. Nasce così un romanzo che racconta il fallimento, l'ambizione, la fama, i rapporti tra madri e figlie e molto altro, compresa la realtà degli aiuti all'Africa. La narratrice infatti diventa, dopo un deludente periodo all'università, l'assistente di una popstar insieme generosissima e molto egoista, Aimee, che concepisce l'idea di costruire una scuola nell'Africa occidentale, un progetto che poi delega ad altri. La forza di questo libro, che sembra svilupparsi più in larghezza che in profondità senza mai però essere superficiale, è nel suo ritratto di un'amicizia fatta tanto di gelosia e competizione che di amore e lealtà; nella rivelazione che tutti i rapporti siano destinati a finire, anche quelli con chi dovrebbe amarci di più.

Aminatta Forna,
The Guardian

Mohsin Hamid

Exit west

Einaudi, 152 pagine, 17,50 euro



Capolavoro di umanità e di riserbo, il nuovo romanzo di Mohsin Hamid è un antidoto alla crudeltà di un presente in cui quelli che lasciano i loro paesi natali alla ricerca di una vita migliore sono di solito demonizzati, imprigionati o lasciati morire. Ma il nucleo del romanzo è qualcosa di più essenziale dei capricci della politica: è un'esplorazione di bisogni umani così universali che fanno di *Exit west* un'opera senza tempo. Il romanzo racconta la storia di Saeed e Nadia, cittadini di un paese non nominato che sta crollando a pezzi. Mentre intorno infuriano i conflitti, loro si dedicano cautamente a flirt notturni e scoprono qualcosa che somiglia all'amore. Ma quando la guerra rende la vita sempre più insostenibile, la giovane coppia decide di fuggire. Sentono parlare di una serie di "porte" intorno alla città che si aprono su luoghi imprevedibili. Le porte conducono ad altre parti nel mondo, ma la destinazione esatta resta ignota finché il viaggiatore non ha superato la soglia. Portati alla disperazione dalla violenza, dalla radicalizzazione, dal silenzio scelto e da quello inflitto dallo stato, Saeed e Nadia decidono di rischiare. Il romanzo segue le migrazioni della coppia lungo le rotte eteree della classe globale dei rifugiati.

Una porta conduce a un campo di migranti in Grecia, un'altra a un palazzo a Londra, un'altra a una nebbiosa tendopoli nella California settentrionale: ogni posto è accessibile semplicemente varcando una soglia non custodita. Creando queste porte, Hamid sfugge alla presa soffocante

della logistica. Un colpo d'immaginazione che squarcia la rete burocratica dei muri costruiti per proteggere il nativo dallo straniero, i vincitori della lotteria della storia da quelli che con i loro biglietti perdenti hanno solo ingrossato il monte premi.

Omar El Akkad,
The Globe and Mail

Kate Tempest

Buone intenzioni

Frassinelli, 336 pagine, 18,50 euro



Al centro di *Buone intenzioni* ci sono Becky, aspirante ballerina che si finanzia lavorando come massaggiatrice erotica, e Harry, una ragazza che traffica cocaina alle feste dei ricchi in vista di un'immaginaria libertà futura. Nel prologo del romanzo, le due donne stanno fuggendo da Londra con una valigia di soldi rubati. Qui la prosa di Tempest ha un passo furioso, che s'intona ai ritmi della poesia e del rap. Dopo questo sfoggio di bravura l'autrice passa a uno stile meno esuberante, raccontando in flashback la relazione fatale tra Becky e Harry. Si sono incontrate a una festa di discografici e hanno condiviso un legame prolungato finché le circostanze non le hanno allontanate. Il racconto dell'amore interrotto tra Becky e Harry s'intreccia ai ritratti di parenti e conoscenti. Nella Londra di Tempest ognuno ha una storia. La città, nel bene e nel male, fa di queste persone ciò che sono, e le persone, a loro volta, fanno di Londra la città solitaria che Tempest evoca. Nel momento in cui *Buone intenzioni* raggiunge il suo climax, è un romanzo vibrante di umanità e di vita.

Sam Byers,
The New York Times

Libri

**Michael Harvey
Brighton***Nutrimenti, 368 pagine, 19 euro*

Brighton è il quartiere nord-occidentale di Boston dove Michael Harvey è cresciuto. Era un tempo la zona in cui si concentravano i macelli; ora, invece, sono soprattutto gli uomini a essere uccisi da quelle parti. C'è molto sangue - sangue nero, sangue irlandese, cattivo sangue - nelle pagine di questo libro straordinario: Brighton è un posto a cui piace mangiarsi i figli, come dice il giocatore di baseball Bobby Scales. Kevin, l'alter ego di Harvey, incontra Bobby per la prima volta nel 1971, sull'argine del fiume. Bobby sta mettendo fine alle sofferenze di un povero cane picchiato: certe cose stanno meglio da morte, dice. La nonna di Kevin fa appena in tempo a dirgli che deve fidarsi solo di Bobby e viene assassinata in cucina. Invece di chiamare la polizia i ragazzi decidono di

occuparsi personalmente del caso: un uomo muore. La nonna considerava Kevin un ragazzo speciale, mentre il resto della famiglia - padre violento, madre maltrattata, sorella maggiore sadica, sorellina svenevole - di speciale non ha niente. La nonna aveva ragione: una brillante carriera nel giornalismo investigativo porta Kevin fino al premio Pulitzer. Tornerà a Brighton, ignorando il consiglio di Bobby. La pistola usata per uccidere quell'uomo tanti anni prima si rivela implicata in crimini molto più recenti. Nasce così una storia epica di lealtà e tradimenti, miseria e pietà, piena di colpi di scena.

**Mark Sanderson, London
Evening Standard****Toni Jordan
Questo minuscolo,
inutile cuore***Marsilio, 256 pagine, 17,50 euro*

Questa è la storia di tre matrimoni. Quei matrimoni di mez-

za età e di classe media che il dio pigro della lussuria e del malcontento può liquidare senza alzarsi dal divano. Janice e Alec sono separati da un po' di tempo, Caroline e Henry stanno per separarsi, mentre Lesley e Craig rimangono misteriosamente insieme. Poi c'è Martha, molto più giovane degli altri, che in una casa senza wifi si sente trasportata nel medioevo. Toni Jordan seziona le strutture della famiglia e affronta un dilemma comune: come essere altruisti e al tempo stesso appagati? La scrittrice si chiede se la nobiltà della rinuncia abbia ancora senso nel mondo contemporaneo, in cui anche le stelle sono in vendita. Jordan ne è certa: siamo fondamentalmente una miscela di sostanze chimiche. Ottime battute, osservazioni sia profonde sia frivole, un umorismo visivo notevole: c'è molto di cui godere in questo romanzo un po' folle.

**Helen Elliott, The Sydney
Morning Herald**

Germania

**Matthias Brandt
Raumpatrouille***Kiepenheuer & Witsch*

Brandt (Berlino, 1961), figlio di Willy Brandt, racconta la storia di un bambino, figlio di un cancelliere tedesco, che vive in una grande casa.

Husch Josten**Hier sind Drachen***Piper Verlag*

Una giornalista sta volando da Londra a Parigi per indagare sugli attentati del 2015. Seduto accanto a lei c'è un uomo più anziano. I due cominciano a parlare e la loro conversazione è al centro di questo insolito romanzo. Josten è nata a Colonia nel 1969.

Juliana Kálnay**Eine kurze Chronik des al-
lmählichen Verschwindens***Verlag Klaus Wagenbach*

Il marito di Lina si sta trasformando in un albero. Al quarto piano l'appartamento inghiotte un'intera famiglia e il piccolo Eli divora i muri. Kálnay è nata ad Amburgo nel 1988.

**Rudolph Herzog
Truggestalten***Galiani Berlin*

Racconti intrecciati ambientati a Berlino. I protagonisti, diversissimi tra loro per professione, provenienza e stile di vita, incontrano dei fantasmi del passato. Rudolph Herzog è il figlio del regista Werner Herzog ed è nato nel 1973.

Maria Sepa*usalibri.blogspot.com*

Non fiction Giuliano Milani

Un padre del pensiero ecologista

**Andrea Wulf****L'invenzione della natura***Luiss University Press,
516 pagine, 22 euro*

Il naturalista Alexander Von Humboldt (1769-1859) ha avuto un'influenza determinante su individui che oggi sono molto più famosi di lui. Simón Bolívar elaborò, anche sulla scia del viaggio di Humboldt, il suo progetto di liberazione del Sudamerica. Senza Humboldt difficilmente Jules Verne avrebbe potuto concepire una letteratura d'avventura in cui è così

presente l'esplorazione della natura. Charles Darwin lesse per tutta la vita le opere di Humboldt e non negò mai i suoi debiti verso le sue teorie del cosmo. Questo libro, scritto in modo brillante e attraente anche per lettori giovani, ne ripercorre la vita mettendola in connessione con il contesto politico (rivoluzione, restaurazione, nuovi conflitti) e quello intellettuale, segnato da una cultura scientifica ancora unitaria, precedente alla specializzazione universitaria.

Di Humboldt viene raccontata l'infanzia in Prussia, il fondamentale viaggio in America e poi l'elaborazione di un'idea della natura in cui i differenti elementi sono parte di un sistema organico e non sono modificabili senza conseguenze sul tutto. Così Andrea Wulf fa di Humboldt il padre di un approccio ecologico alla natura che rivela le responsabilità dell'uomo e racconta le avventure di un intellettuale interessato a capire il mondo e a difendere la libertà degli uomini. ♦